

ABBONAMENTO PER TRIMESTRE  
Genova. . . . . Ln. 1. 50  
Per lo Stato . . . . . » 2. 20

Prezzo delle inserzioni e degli avvisi  
centesimi 15 ogni linea.  
Giornale esce Domenica, Mercoledì  
e Venerdì.

Le associazioni si ricevono in Genova  
alla tipografia Delle-Piane; in Torino  
da De Maria via Dora Grossa; in  
Alessandria alle Librerie Moratti. —  
in Asti da Borgo Cocito.

I piegli e le lettere non si ricevono  
che affrancati.

# L'INFERNO



CENT. 1

5.

Da ogni bocca dirempa co' denti  
Un pascator, a guisa di maciulla  
Si che tre ne faceva così dolenti.

CHE COSA SONO I GIURATI, O GIUDICI DEL FATTO.

## AL POPOLO



XIV.

Tu forse gran parte di Popolo, non avrai un'idea precisa di quelli che senti chiamar GIURATI, o GIUDICI DEL FATTO, ed io sono qui per spiegartelo. Nell'assolutismo noi non potevamo godere di questo magistrato perchè allora non avevamo (almeno di nome) la libertà della stampa; ora invece che siamo retti da un altro governo che si chiama costituzionale, in alcuni reati di stampa vi furono aggiunti i Giurati. Questi Giurati adunque sono persone scelte da te o Popolo in numero di 200 e durano per 6 mesi, mentre che tutti i mesi se ne estraggono 50 per far l'ufficio del Giurato, come pure da questi 50 si tirano nuovamente a sorte 14 per essere i Giudici del reato del quale fosse incriminato il Gerente d'un giornale qualunque. Tu forse non avrai prima d'ora inteso mai a parlare di Giurati, ma bisogna che tu sappi che tanto in Inghilterra come in Francia, e in tutte le nazioni che hanno una Costituzione vi furono e sono i Giurati,

ed in alcune parti come in Francia, ed in Inghilterra giudicano non solo i reati di stampa, ma eziandio qualsivoglia altro delitto; talmente che con più imparzialità al certo sono giudicati quei delinquenti che capitano sotto il loro tribunale, e ciò avviene perchè questi GIURATI essendo presi dal seno del vero Popolo, e vivendo perciò più a contatto con esso possono pronunziare con più cognizione di causa, e vera coscienza di quei giudici, che pagati e non viventi mescolatamente con ogni ceto di persone, veggono tutto con neri colori, perchè l'abitudine di aver sempre a giudicare dei malvagi, qualunque lor si presenti con qualsivoglia accusa, è subito a lor occhi segnato come delittuoso. Sicchè dunque, o Popolo, spero che avrai capito chi siano questi giudici, che ufficio facciano, e quale ne sia l'utilità, e solo con me tu desidererai che, questi vengano pure applicati agli altri tribunali, presentando così coi loro lumi, e colla loro pratica vera della società, un'esperienza ed una imparzialità delle quali ha bisogno qualunque tribunale, la giustizia, perno d'ogni ben essere, l'umanità.

LIBICCO.



## A DISCREZIONE DEL MAGISTRATO.

Da una pergamena di vecchia data, ma ben conservata negli scaffali della segreteria del Magistrato d'Asellus sedente in una provincia della capitale Pekin e spedita per dispaccio telegrafico alla direzione di questo giornale; rileviamo un fatto condannato con sentenza resa da quel Magistrato d'Asellus, la quale sentenza, oltre d' avere del barbaro, ha dell' inumano. Tanta e tale è la stranezza di quella sentenza che noi sappiamo far opera meritoria all' universalità delle nazioni, il porla come esemplarità di specchio negli annali d'oggi e con ciò crediamo far anche cosa grata ai nostri lettori e Magistrati riportando il fatto e la sentenza nelle colonne del nostro giornale, se mai questo fatto potesse avere in avvenire qualche analogia o coincidenza coi tempi presenti o avvenire. Noi prefiggendoci di pubblicare religiosamente l' autografo e di riportare per intero fatto e sentenza, ci sarà indispensabile sopperire qua e là con dei punti a poche parole che la vetustà dei tempi ci tramandò inintelligibili oppure che la nostra gastigatezza di costumi si rifiutò dall' inserire, facendone noi medesimi tanto al fatto quanto alla sentenza i debiti commenti e schiarimenti.

Mille ottocencinquant'anni avanti l'Era Volgare in altra delle provincie della Reale Pekin fra i più diversi ordini di Tribunali, v'era il Tribunale, così detto, della Nazione. Questo Tribunale equivaleva forse nella sua essenza e realtà e attribuzioni al nostro giuri. Ciò premesso, veniamo alla pergamena.

« Nanti dunque al Tribunale della Nazione e al Magistrato d'Asellus l'istesso anno mille ottocencinquanta avanti l'Era Volgare appunto nella stagione che appo noi si mandano i cani colla musoliera verteva in giudizio la causa d' un N. N. imputato dei reati previsti negli art. .... Quest' uomo oltre ogni credenza era affetto dalla febbre democratico-repubblicana e con questa raccomandazione stava assai male si presso l' uno, che presso l'altro Tribunale. E difatti il Tribunale della Nazione decise farsi luogo a procedere e come succede a una città che si renda a discrezione, così questo uomo fu lasciato a discrezione nelle mani terribili del Magistrato della Giustizia e della Legge. Se non che peggio. All' incontro d' essere il Magistrato della Giustizia e della Legge, era il Magistrato d'Asellus e

« Queste canute tigrì

« Che de' SEI s' appellavano Consiglio

cominciarono a farsi moralmente tra loro a brani quell'uomo. Primo fu il fisco, il quale ha tre buoni palmi di coda fisica e morale. Ma non contento il Magistrato d'Asellus anche peggio cerò malmenarlo... »

Se questo caso si fosse presentato in Genova, senza dubbio che i nostri Giurati liberalissimi non avrebbero lasciato un uomo di tal principio a discrezione del Magistrato d' Appello e il Magistrato d' Appello nostro non lo avrebbe così dilaniato.

La sentenza poi coi suoi attesocchè e condanna del Magistrato d'Asellus, la pubblicheremo ( se occorrerà ) in foglio separato.

DRAGHIGNAZZO — GRAFFIACANE — LIBICOCCO.

## DELLE ARMI SPECIALI.

Risposta al prof. Scarabelli.

Era di piena nostra convinzione che il rispondere ulteriormente alle vostre buffonate ministeriali e municipalistiche, non solo fosse un gittar tempo e fatica, presumendo noi di metter sale nella testa d' un asino; ma fosse un continuo importunare i nostri lettori e uno sciupare la più gran parte delle colonne del nostro giornale, le quali fin dal primo nostro nascere interamente consacrammo alla migliore delle istruzioni al Popolo. E dietro questa ferma persuasione fu nostro intendimento troncare affatto col nostro numero ultimo ogni qualunque altra critica o disputa che sorgere potesse fra voi e noi.

A tal segno però e tale e tanto nauseante fu la vostra impudenza nel riportare le sedute del Parlamento sulle armi speciali, che noi, come cittadini a nome proprio e come giornalisti a nome del Popolo, non possiamo far senza ( e ce ne rincresce di cuore ) di discender tuttora a parlare con voi protestando.

Prof. Scarabelli: Voi con quel articolo, e lasciatecel pur dir con ragione, con quell' articolo infame offendete al Popolo di Genova, in mezzo al quale e pel quale, come osate sostenere, scrivete. Voi vilipendete i deputati, ma più i nostri rappresentanti che parlarono coscienziosamente nell' interesse dell' armi speciali e che non fecero che sostenere un voto del loro Popolo; perchè se Genova non avesse volute



UN' ANIMA CONDANNATA A VAGARE SOTTO IL PESO  
DEI PROPRI PECCATI.



le armi speciali, ne anco le avrebbe reclamate. Sì, voi vilipendete questi deputati e con una studiata razza di scrivere (propria di voi e dei pari vostri) tacciate *Gavotti, Asproni e Cabella di asini, di pazzi e di spergiuri*. Non v'ha per voi in quelle sedute nulla di ben detto e di ben osservato che quanto dissero e quanto osservarono quelle due care giuggiole del Piemonte, Galvagno e Pinelli.

E non vi vuol meno della vostra stucchevole sfacciataggine, scrivere ciò dei rappresentanti di Genova, in Genova stessa; come se gl' elettori politici Genovesi fossero *asini e pazzi* e avessero di conseguenza eletto a loro rappresentanti uomini *asini e pazzi*. Come se i benemeriti deputati *Gavotti, Asproni e Cabella* al Parlamento avessero imbestialito. Come se sostenendo un diritto del loro Popolo, avessero sostenuto un' idea balorda, e balordo di conseguenza il Popolo che al Parlamento si era rivolto per volere un suo sacrosanto diritto.

Eccoti, o Popolo, il gran profeta giornalista. Eccoti, o Popolo, cosa questi vili serpi (distruttori dell' umanità) scrivono a te, e di te e dei tuoi rappresentanti e dei tuoi diritti. Leggi tu stesso, o Popolo, quell' articolo (Gazz. Pop.° di Genova n.° 54), studia quelle parole mascherate; e toccherai così col dito di S. Tommaso, se quanto ti dicemmo non sia vero e ti convincerai allora chi sia questo uomo che senza tuo mandato si erige a tuo Istruttore.

Era questo che noi volevamo ancora e che a noi incumbava far osservare a te, o Popolo, di Scarabelli. Basta quello articolo, perchè ti guardi da quell' uomo. Altro non volevamo. Ora poi al prof. Scarabelli.

Dichiariamo altamente che qualunque volta e in qualunque modo scenderà egli ad ingiuriare il giornale l'*Inferno*, non avremo che a ringraziarlo; perchè questo ai nostri compatrioti proverà che i nostri principii dissentono omninamente dai suoi. Se qualche volta poi sia per mal capriccio, sia per nostra disgrazia scendesse egli mai a parlar in bene di noi, allora sì che risponderemo.

DRAGHIGNAZZO — GRAFFIACANE — LIBICOCO.

## BENEFIGENZA

Una tra le più forti calunnie che si riversano alla giornata contro il partito Democratico la è quella di veder sempre torbido in tutte cose e in tutte persone, e di volgere in basso ogni parola ogni atto di coloro che non dividano con esso le opinioni. Vogliamo smentire nel nostro foglio codesta scempiaggine non col mezzo di lunghe tiriterie, ma col denunziare al pubblico un atto d'insigne generosità di tal persona che al certo non segue le convinzioni nostre nè tampoco è repubblicano. Il senatore Ignazio Pallavicini avuta notizia come il Comitato di soccorso all'emigrazione stava per disciogliersi per dificienza di mezzi, avvisò il Comitato medesimo che pel corso di 5 mesi potea riscuotere il necessario pei sussidi dal cassiere di sua casa, che in seguito

avrebbe pure provveduto in proposito, e che perciò non volesse disciogliersi. Onore al disinteressato e generoso patrizio, egli dimostra s' altro non fosse, che in lui non è venuta meno la grandezza e la magnanimità degli avi, ei dà a certi altri marchesi un esempio del come si debbano usar le ricchezze, e quai sieno i veri poveri da soccorrerli. Si il ripetiamo: Sia onore a lui. Intanto possiamo assicurarlo che la storia Italiana non dimenticherà questo magnanimo tratto di patriotismo, e servirà una ricordanza onorevole nelle sue pagine per chi si commosse alle nazionali sventure.



UN VICARIO CHE BACIA LA PANTUFOLA AD UNA MADAMA.

(Scene di Genova).

ticherà questo magnanimo tratto di patriotismo, e servirà una ricordanza onorevole nelle sue pagine per chi si commosse alle nazionali sventure.

## DOLORI E SPERANZE.

I Giurati ci hanno dichiarati colpevoli!

Il tremendo Sì pronunciato davanti un Magistrato d' Appello porterà la rovina d'una famiglia, la soppressione di un giornale democratico. Noi non sappiamo se ciò ancora siasi presentato alla mente di coloro che caricarono sopra di noi una condanna



di quattro mesi di carcere e di seicento franchi di multa.

Un' ultima speranza ci rimane, l' Appello!..... Forse l' esorbitanza della pena inflitta per una colpa sì lieve, verrà mitigata... Noi lo speriamo! Ma ad ogni modo noi siamo parati a qualunque evento, e soffriremo il carcere per la seconda volta e ci raccomanderemo ai nostri amici della Democrazia per pagare la multa.

Prima però di sospendere le nostre pubblicazioni, non vogliamo passare sotto silenzio alcune considerazioni di cui ci crediamo di poter andare orgogliosi.

« Fino a questo giorno noi continuammo la pubblicazione del nostro foglio non per VENALE INTERESSE, ma per puro amore alla Libertà Nazionale. »

« In qualche cosa noi avremo certo errato poichè siamo uomini, ma non procedettero i nostri errori da volontà perfida e maligna, ( come qualche giornalista, che noi fermi nella nostra sventura, non vogliamo abbassarci a nominare, volle insinuare ). »

Se a noi toccherà la prigione a colui auguriamo un posto eminente tra le spie e i secondini.

Troncando per colpa non nostra la pubblicazione dell' INFERNO portiamo con noi ferma ed inconcussa la nostra Fede Politica.

Vittime della libera stampa auguriamo ai nostri amici del giornalismo una migliore fortuna che noi non potemmo avere in nessun modo.

I retrogradi rideranno della nostra sventura... Ma il sospiro d' un democratico vale pel sarcasmo di mille reazionarii. A questi il giubilo infernale d' una fugace vittoria, a Noi la Fede e la Speranza nell' avvenire.

Salute Fratellanza.

### DIAVOLERIE.

..... Lascia dir le genti,  
Sta fermò come torre che non crolla  
Giammai la cima, per soffiar de' venti.

Al Professore Dulcamara,

Con ambo e due le man alzò le fica  
Dicendo: Togli, Tu, ch' i' te le squadro.

— Riportiamo per Bizzarria la seguente Sestina del Guadagnoli.

Dottor nel foro entrai. Larga è la stanza,  
E sulle mura intorno effigiàte  
Stan Giustizia, Prudenza e Temperanza;  
Due non ci è mal, si son ben conservate:  
Ma sia l' età, l' umidità del loco,  
Sol la Giustizia si conosce poco.

— La polizia di Piacenza sorveglia solertissima. In uno dei giorni passati un povero villano, che portava in un cesto in città dei ravani, bianchi e rossi con le foglie verdi, fu arrestato egli e la cesta perchè rivoluzionaria con ordine di non mescolare mai più questa mercanzia.

— Nel convento della pace si trovava scritto su tutti i muri *Viva la Legge Siccardi*, ma non era anco scritto che già si vedeva cancellato, ultimamente si trovò scritto fin nella latrina, e per conseguenza cancellato collo St. — Vediamo che vi sono i buoni, ma i tristi non mancano pare di fare obbrobriosamente la lor parte.

### VARIETA'.

Segniamo una delle conseguenze dell' applicazione rigorosa della nuova legge elettorale, e non è la meno curiosa delle bizzarrie delle quali abbonda. La casa che abita il sig. Thiers appartiene alla sua matrigna, Madama Dosne, e sono solo due anni che abita in sua casa. Il sig. Thiers non ha dunque i tre anni di domicilio che esige la legge che ha fabbricata lui stesso. Il sig. Thiers ha perduto la sua attitudine e i suoi diritti elettorali. Or prende posto nelle file affollate della vile moltitudine. Il sig. Thiers è divenuto per la reazione il primo dei vagabondi della Francia.

### MALEBOLGE.

†† Un frate della Pace che è visitato frequentemente da topi, per avere il muro all' infuori della finestra un po' grezzo, pregava il Guardiano acciò lo facesse appianare con un po' di calce, perchè non gli garbava molto la visita. Ad onta che ciò non costasse per una circostanza, pure siccome il frate pare infetto da malattia di liberalismo tal favore fu negato dal Sig. Guardiano — Bisogna proprio che questo genere di malattia sia contagioso per certe persone!!

†† Il Papa avea dato ordine di fabbricare a Parigi pel suo ritorno da Gaeta a Roma una carrozza, ma disgraziatamente non si trovò finita all' epoca indicata, sicchè gli servirà per il ritorno a Gaeta.

†† Tant' è questi cari botteganti frati e preti, furono presi da una vera mania per parlare di stampa e di giornali dal pulpito, anche il rev.do P. Giuseppe dei Cappuccini in Alassio, disse in una di queste domeniche passate spiegando il Vangelo che tutti quelli che leggono il Giornale l' *Inferno* sarà lor di guida per andarvi — Può darsi che il Revdo Padre dica bene; ma noi temiamo che invece succederà il contrario.

Quel prete B. . . del quale abbiamo parlato in tre numeri separati, come abitante in Buenos-Ayres, noi non intendemmo mai alludere al Buenos-Ayres di Genova, ma bensì al Buenos-Ayres d' America, non avendo questo prete B. . . analogia nessuna coll' altro di quelle parti.

La società filodrammatica e filarmonica di S. Pier d' Arena, recita per questa sera a beneficio dell' Emigrazione Italiana. I biglietti si distribuiscono in Genova al Comitato, e in S. Pier d' Arena alla porta del Teatro a prezzo Cent. 40.

AGOSTINO RAVENNA, Gerente provv.º

TIP. DELLE PIANE.